

GIOVANNI DE CAESARIS

I CARBONARI DELLA
PROVINCIA DI TERAMO
NEL 1820 E 1821

TERAMO

CASA EDITRICE TIPOGRAFICA TERAMANA
DEL CAV. LUIGI D'IGNAZIO

1937-XV

all'igi. 6/100
fatto da Napoli
il 21/10/1821
R. M. 28 ottobre 1821

GIOVANNI BATTISTA
I CARBONARI DELLA
NEL 1820 E 1821

GIOVANNI

CARBONARI DELLA

DEL 1820 E 1821

GIOVANNI DE CAESARIS

I CARBONARI DELLA
PROVINCIA DI TERAMO
NEL 1820 E 1821

Estratto dalla " Rivista del Comune di Teramo "
Anno VI - N. 1-2-3-4 - Gennaio-Febbraio-Marzo-Aprile 1937-XV

TERAMO
CASA EDITRICE TIPOGRAFICA TERAMANA
DEL CAV. LUIGI D'IGNAZIO
1937-XV

GIOVANNI

CARBONARI DELLA

DEL 1820 E 1821

I CARBONARI DELLA PROVINCIA DI TERAMO NEL 1820 E 1821



EL regio Archivio di Napoli si conserva in un grande volume, legato in pelle (68), l'elenco dei Carbonari del Regno di Napoli, del 1820 e del 1821, redatto con un certo ordine alfabetico, per provincia. Raccolta interessantissima per tutti, specialmente per gli studiosi abruzzesi, perchè, essendo stata la provincia di Teramo, e particolarmente alcuni paesi del II. circondario o distretto: Città Sant'Angelo, Penne, Castiglione Messer Raimondo e Penna Sant'Andrea teatro della sollevazione abruzzese del 1814, ci mette in grado di conoscere un po' meglio, oltre gli attori del 1820 e del 1821, quelli del 1814. ¹⁾ Purtroppo, la lettura del volume produce una disillusione.

Il numero dei Carbonari che, secondo il Colletta, fu per tutto il Paese di 642000 e, secondo La Farina, di 800000, pel Regno di Napoli si riduce a 7769. Pochi certamente... E che il numero sia esiguo e quindi inesatto, si vede chiaro da ciò che segue.

Nel 1833 la Polizia di Teramo ordinava un'inchiesta sul conto di alcuni cittadini di Montorio e l'Ispectore incaricato raccoglieva queste notizie: « D. Francesco Martegiani fu un settario riscaldato alla epoca del 1820. Aveva nella vendita carbonica il grado di oratore. Non così comparve nel 1831 e 1832; ma operava... segretamente e spediva messi all'oggetto di raccogliere notizie ». D. Giovanni Filippo Palermi nel 1820 appartenne alla società medesima e aveva il grado di segretario. Ma il medesimo nel '31 e nel '32 « non esternò alcun segno di riscaldamento, e di compiacenza, pei politici sconvolgimenti nelle vicine Marche ». D. Rocco Pigliacelli fu nel 1820 così attaccato alla setta che minacciò la morte al defunto suo padre Giudice D. Giuseppe Pigliacelli. Così « il misero padre dovette associarvisi e dava, se non in publico, (sic) dei segni di adesione ai politici travimenti delle Marche... ».

A una lettera riservata del 20 settembre 1833, G. Baroni, Ispettore Commissario di Polizia della Provincia, rispondeva: D. Rocco Cancrini, per istigazione di suo zio D. Emmanuele, in tenera età entrò a far parte... della vendita dei Carbonari, ossia nel 1820, senza aver grado. L'altro nipote D. Giovanni Luigi Cancrini era allora fanciullo ed era fuori del Comune. D. Emmanuele Cancrini appartenne alla vendita col grado di 1° Assistente, « mostrando la effervescenza massima ». Nel 1831 e 1832 fece conoscere qualche adesione allo spirito degli Esteri occupati nei politici sconvolgimenti nelle vicine Marche. Non già i nepoti: anzi D. Rocco, nella sera del Carnevale del 1831, esternò tutto il rigore a reprimere qualche movimento degli antichi settari, come si temeva.

D. Alessio Falchini nel 1820 era lontano da Montorio. Al ritorno, ebbe la carica di Sindaco; fu poi Conciliatore del Comune, Consigliere provinciale, ed in fine Capo delle Guardie urbane. Tale era nel 1831 e nel 1832.

D. Ciro e D. Ferdinando Martegiani Carbonari senza grado, ma accesi nel 1820. Nel 1831 mostrarono qualche adesione allo spirito di sconvolgimento nelle vicine Marche: però non turbarono l'ordine pubblico.

D. Gesualdo Costanzi fu settario nel 1820, ma senza grado. Nel 1831 e 1832 fu compagno degli altri nominati nell'« esternare attaccamento alle novità politiche, delle vicine Marche ».

D. Rocco Depanicis (sic) era settario nel 1820, e 2° Assistente. D. Giovanni Depanicis, Carbonaro, ma senza grado. Entrambi mostrarono tutta « la effervescenza ». Si compiacquero dei fatti delle vicine Marche.

D. Filippo Chica nel 1820 fu Carbonaro e Segre-

¹⁾ Nicola Castagna, *La sollevazione d'Abruzzo nell'anno 1814*. Atri, De Arcangelis, 1899.

tario della vendita. Marciò da Capitano dei Legionari per Ascoli. Nel 1831 e 1832 non fu nel numero dei traviati ¹⁾.

Or bene, da queste notizie tratte dall'Archivio suddetto, si vede che D. Francesco, D. Ciro e D. Ferdinando Martegiani, D. Rocco e D. Giuseppe Pigliacelli, D. Rocco e D. Emmanuele Cancrini, D. Alessio Falchini, D. Gesualdo Costanzi e D. Rocco de Panicis erano Carbonari, e tuttavia i loro nomi mancano nella Pandetta dei Carbonari, del 1820 e del 1821. Ci sono invece, (Giovanni Filippo) Palermi e D. Filippo Chica.

L'elenco dunque non è completo: e le sue lacune o le omissioni si possono mostrare anche in altro modo. Nell'Archivio vescovile di Penne si trovano documenti relativi allo stato nominativo di alcuni insegnanti primari (1820-1824), la cui scelta era fatta, su una terna, proposta dal Decurionato, dall'Intendente e dal Vescovo. L'insegnamento era affidato ai sacerdoti solo nel caso che non vi fossero persone capaci tra i secolari o « borghesi ». Ebbene, in uno di tali documenti si osserva che i sacerdoti D. Stefano De Nicola e D. Nicola Onorri non furono esenti « dai passati errori di settari »: furono dunque Carbonari. Tali furono D. Ippolito Taddei, D. Basilio De Collibus e D. Vincenzo Del Cinque di Moscufo, e D. Domenico Passacantando di Torre de' Passeri. Anche D. Nicola Camera di Alanno, Presidente della Municipalità nel 1799 ²⁾, era appartenuto, nel 1820 e nel 1821, alla Carboneria. Si diceva così nel 1825. Di Antonio d'Ambrosio, Ricevitore del Registro a Bisenti, si diceva nello stesso anno che fondò colà una vendita ³⁾. « Ribelle » e attivo Carbonaro era stato nel 1814 Antonio Tricciola di Penne, che, morto « pubblico impenitente » nel 1831, non ebbe la sepoltura ecclesiastica ⁴⁾. Quanti altri furono attivi con lui!... Basta leggere il Castagna.

Ma torniamo al 1820 e al 1821, con una classifica, tuttora inedita, degl'implicati nella rivolta di Penne del 1837; nella quale classifica si notano come Carbonari, oltre i Clementi di Notaresco (sic) e il D'Ambrosio e Giambattista Salerno di Bisenti, Giuseppe Pastore, calzolaio, Tommaso Ferramosca e Tobia Foschini, sarti, di Penne; Giacomo Mascioli, Cancelliere comunale di Farindola, Nicola Costantini, chirurgo, di Basciano; Nicola De Bartolomaeis di Penna Sant'Andrea, e Giuseppe Marchetti di Bari-

sciano, nella provincia d'Aquila ⁵⁾. Dai documenti della stessa rivolta, si ha notizia di D. Luigi Frattaroli, di Farindola, « settario graduato, Gran Maestro » e del fratello D. Filippo, « riscaldato » Carbonaro nel 1820 ⁶⁾.

Ancora qualche osservazione. Se nella Pandetta dei Carbonari manca il nome di Melchiorre Delfico, si spiega: egli non appartenne mai ad alcuna setta. Ce lo afferma il nipote Gregorio De Filippis-Delfico ⁷⁾: sebbene da una « notizia », posta nell'opera del dott. Luigi Coppa-Zuccari ⁸⁾, si possa dubitare che sia stato, nella sua giovinezza, Massone. Ma come spiegarci che vi sia un solo Michitelli, mentre nel 1801 contiamo col Rodio ⁹⁾ fino a cinque Michitelli repubblicani o giacobini del 1799?...

Nell'elenco è posto soltanto Gaetano, ex-Giudice criminale; eppure un nobile letterato, che, quando si occupava di storia, era così acuto e vigile, scrivendo di Aurelio Saliceti e de' suoi tempi ¹⁰⁾, notava che Biagianonio Michitelli cessò nel 1821 di essere Presidente della Corte criminale di Lecce per i moti politici dello stesso anno, e nove anni dopo riebbe l'ufficio: evidentemente era stato Carbonaro almeno di fatto.

La formazione esatta di certi elenchi è direi, impossibile. Si sa che ai Carbonari era assolutamente vietato dire il nome degli affiliati alla setta, i fini, i riti e altro. Non potevano dirlo neppure nella con-

¹⁾ Archivio di Stato di Napoli, Fas. 251, Vol. I, 1257-33, A. 1833.

²⁾ *Notamento dei rei di Stato della provincia di Teramo, del 1801.* (Dall'Archivio di Stato di Napoli). Di prossima pubblicazione.

³⁾ **G. De Caesaris**, *La scuola primaria nell'Abruzzo al principio dell'Ottocento.* « Il Giornale d'Italia » V. edizione, A. XXXII, n. 13 (15 gennaio 1932).

⁴⁾ **G. De Caesaris**, *Penne ed altre città abruzzesi nel 1831.* « Il Giornale d'Italia » V. edizione, A. XXXI, n. 269 (12 novembre 1931).

⁵⁾ Archivio di Stato di Napoli. N. 1121. Vol. 32, A. 1837.

⁶⁾ Id. N. 1176, Vol. 39, A. 1837.

⁷⁾ **Gregorio De Filippis-Delfico**, *Della vita e delle opere di Melchiorre Delfico.* Teramo, Angeletti, 1836.

⁸⁾ **Luigi Coppa-Zuccari**, *L'invasione francese negli Abruzzi.* (1798-1811) Vol. II di pag. LXII, 1203-1763, Aquila, Vecchioni, 1928-1932.

⁹⁾ V. il *Notamento dei rei di Stato nella provincia di Teramo, del 1801*, ora citato.

¹⁰⁾ **Berardo Mezucelli**, *Aurelio Saliceti e i suoi tempi.* Teramo, Marsili, 1880.

fessione; e sacerdoti e penitenti, che erano affiliati alla Carboneria e lo tacevano, se ne sentivano gravata la coscienza. ¹⁾ Certe notizie si conoscono piuttosto in un tempo posteriore che nel proprio. Così sappiamo che a Penne e altrove c' erano vendite carbonare e baracche e conosciamo pure i nomi di alcune di esse e i simboli. A Chieti, il sigillo aveva attorno il motto: « Loge de la parfaite Union »; ad Ortona: « I discendenti di Poppedio », cioè di colui che guidò i confederati nella guerra sociale contro Roma; a Vacri: « I seguaci di Achille »; a Roccamorice: « Trionfo sul popolo di Roccamorice »; a Torre de' Passeri, nella provincia di Teramo: « Scevola con la mano al fuoco »; a Penne: « La filantropia all' Oriente di Penne ». Così che, fino mediante i sigilli, si manifestava con lo spirito filantropico o repubblicano (parola da intendersi *cum granu salis*) una volontà guerriera, « odio ai tiranni e al trono ». ²⁾ Un'altra cosa è notevole. L'attività dei Carbonari cominciò a manifestarsi pubblicamente, nella provincia di Teramo, nel mese di marzo 1814: di conseguenza, la Carboneria nell'Abruzzo dovette diffondersi almeno sul principio del 1813, e forse anche prima, quando si diffondeva nella Calabria, che sono ritenuti i Paesi dove la setta si andò formando prima che altrove. Successe — lo san tutti — alla Massoneria, ma con intendimenti più larghi: vi appartenevano, oltre a cittadini della borghesia, sacerdoti, militari, impiegati di alto grado. Il desiderio comune era il conseguimento delle libertà costituzionali; e si vide col formarsi del Parlamento napoletano, in cui spirò un'aura nuova di alto sentire e di fede patriottica.

Lo studio del documento che pubblichiamo per la prima volta ci mette in grado di ricordare un fatto assai importante: cioè il titolo che avevano nella provincia di Teramo i Carbonari, e i loro uffici. Sono i nostri tutti « dignitari »: ma vi sono anche fondatori di vendite, come Francesco Arena a Teramo; Gran Maestri, come Gennaro de Amicis a Catignano e Gaetano Spinosa a Spoltore; Segretari di vendite, come Antonio de Bartolomei a Campi; Oratori di vendita carbonara, come il parroco Pirocchi (o Pirocchi?) a Ripattone; primi e secondi Assistenti....

Siamo altresì messi in grado di ricordare la Gran Dieta o adunata dei Carbonari in Popoli, alla quale

parteciparono l'avv. Andrea Costantini di Teramo, che fu tutto in quei giorni: Presidente della Gran Magistratura, Segretario della Deputazione provinciale e Capitano dei Legionari; Pasquale Ippoliti di Ripattone, Caradio de Marco di Basciano, Concezio Mattucci di Civitella Casanova, Pasquale Sabucchi di Pianella, Gaetano Spinosa e Giovanni Vinditti, entrambi di Spoltore, e Nicola Lucente, calabrese, ex-Intendente di Teramo, Colonnello della Legione. Egli presiedette la Gran Dieta di Popoli.

Indimenticabili giorni quelli!... Che risveglio di sentimenti patriottici! E come li seppe ridestare Guglielmo Pepe nel suo viaggio per gli Abruzzi! ³⁾ Purtroppo, la sorte della guerra fu triste. Oltre la fortuna delle armi, tutto mancò: la lealtà e il coraggio del Sovrano, la preparazione dell'esercito; e tutto decise, come si prevedeva, della perdita delle libertà costituzionali. Ma il nonimestre, dal mese di luglio 1820 al mese di marzo 1821, cui si accenna nel documento, fu un periodo di onore per quelli che presero parte al Parlamento napoletano: della provincia di Teramo: Melchiorre Delfico, (Vincenzo Comi supplente), Michelangelo Castagna, il sacerdote Michele Coletti ⁴⁾. Tutti noti, il Delfico illustre nella storia del Regno. Con loro, oggi forse per la prima volta, possiamo ricordare gli ufficiali legionari della provincia di Teramo, che presero parte alla guerra: Angelo di Camillo di Elice, Casimiro d'Achille di Nocciano, Berardo Maria Bonolis, Giovan Domenico Bernardi, Giuseppe e Lelio Cesi di Teramo, Eusebio Caravelli di Mosciano, Belisario Clemente di Castelbasso, Ferdinando Forcella di Atri, e sino i cappellani della Legione.

E bisogna notare ancora: ai moti del 1820 e del '21 parteciparono largamente gli uomini del 1799: cioè quelli che accolsero con certa simpatia i Francesi nella loro venuta: persone colte, agiate la maggior parte. Fecero sì guerra ai Francesi le masse, non la

¹⁾ G. De Caesaris, *La Carboneria e la Confessione in una diocesi abruzzese*. « Rassegna storica del Risorgimento ». Roma, A. XIX (1932), Fasc. IV.

²⁾ Id. *La Carboneria e la Confessione ecc.* op. cit.

³⁾ G. De Caesaris, *Penne nel 1820 e nel 1821*. « Il Risorgimento d'Abruzzo e Molise », Roma, A. 1928.

⁴⁾ Nicola Castagna, *I Deputati al Parlamento napoletano del 1820 e 1821*. Atri, De Arcangelis, 1900.

fecero, in generale, gli altri o⁶ i liberali...¹⁾ Certe tendenze dello spirito, cominciate a manifestarsi in alcuni di loro prima del 1799²⁾, acquistarono nel 1799 più viva forza, si diffusero. Giacobini o repubblicani che fossero, o liberali semplicemente, i rei di Stato del 1799 rivivono con altro nome nel 1814, o ritornano nel 1820 e nel '21. Gioacchino Murat ora li accarezza, ora li condanna: e non fa altrimenti Ferdinando I. Ma la tradizione è stabilita, e nulla potrà impedirla. Quando verrà il 1831, staranno almeno in attesa di ciò che si fa nello Stato pontificio e altrove, i Cancrini di Montorio, che, nel 1799 perdettero, ucciso dalle masse nella fortezza di Civitella del Tronto, Gianluigi Cancrini, e contavano fra i parenti tre giacobini: Giacomo, Giuseppantonio e Vincenzo Cancrini; e staranno altresì in attesa de' nuovi eventi, i Martegiani, di cui si ricorda nel notamento del Preside Rodio, fra i rei di Stato del 1799, Vincenzo Martegiani. Così, quando verrà, ad esempio, per la città di Penne, il 1837, e per la città dell'Aquila il 1841, coi rispettivi moti di carattere forse mazziniano, non carbonaro, noi ritroveremo in mezzo alla rivolta parecchi uomini del 1820 e del 1821. Sarà così anche nel 1848, e in che modo!³⁾

Il documento, largamente annotato, convincerà anche meglio il lettore di quello che abbiamo scritto, giudicando delle cose e delle persone dalle prove. « Il notamento dei rei di Stato della provincia di Teramo », compilato dal Preside Rodio, giova come punto di partenza all'esame. L'elenco dei Carbonari in certo modo lo integra, col mostrarci la continuità del pensiero e dei sentimenti patriottici o liberali. I Carbonari della provincia di Teramo (compresi

gl'impiegati governativi, di città diverse), sono nel notamento 379: ma ne vanno tolti due, rispettivamente di Staletti e di Cutro, nella provincia di Catanzaro; uno di Caccavone, in quella di Campobasso, e un altro di Frisa, nella provincia di Chieti: qui posti per errore. Onde il numero si riduce a 376. Numero non lieve. Furono tutti dignitari, come si legge nel notamento? Pare di sì. L'età di essi si aggira quasi sempre intorno ai trenta: pochi oltrepassano la quarantina. Due soli ne contano sessanta: Gennaro de Lassis di Picciano e Pietro Tedesco di Pianella. Anche due ne contano settanta: Sebastiano Ciccone e Fulgenzio Lattanzi di Teramo. Il che andava pure notato, perchè soprattutto nella giovinezza si congiura e si osa.

Quando non si conosce il nome, la patria, l'età o la condizione o il titolo di un Carbonaro, il copista o mette una linea (-) o due virgolette (") o non mette segno alcuno: così facciamo noi. A differenza del copista, che bada solo alla prima lettera dei nomi - e così di provincia in provincia - riproduciamo l'elenco secondo l'ordine alfabetico più attento. Al posto di *Idem*, noi mettiamo *id.*, al quale sistema non sempre egli si attiene; e ripetiamo i cognomi, anche quando sono identici.

A questo notamento faremo presto seguire quelli dei Carbonari delle provincie di Chieti e di Aquila.

GIOVANNI DE CAESARIS

¹⁾ Cf. Massimo Lej, *La Santa Fede. La spedizione del Cardinale Ruffo (1799)*, Milano, Mondadori, 1936.

²⁾ V. il Notamento citato, del 1801.

³⁾ V. fra gli altri libri: Baldassarre De Tullio, *Il Diario*, a cura di Luigi Polacchi. Ed. de l' - Adriatico », Pescara, 1931.

N. ^o d'ur.	CASATO E NOME	ETÀ	PATRIA	CONDIZIONE	OSSERVAZIONI
1	Aeciavatti Cesidio	35	Montebello	Proprietario	Dignitario carbonaro
2	Achille (d') Casimiro	30	Nocciano	id.	Dign. carb. e Capitano legionario
3	Agresta Giovan Carlo	34	Pietranico	id.	Dignitario carbonaro
4	Albensis (de) Domenico	34	Collecervino	id.	id.
5	Alby Ferdinando	29	Penna S. Andrea	id.	Tenente legionario
6	Alby Giuseppe	41	id.	id.	Dignitario carbonaro
7	Alby Pasquale ¹⁾	60	id.	id.	id.
8	Aloysi Antonio	29	Villa Oliveti	Prete	id.
9	Ambrosio (d') Antonio ²⁾	34	Bisenti	Proprietario	id.
10	Amico (d') Gregorio	40	Civitella Casanova	id.	id.
11	Amico (d') Pasquale	44	Catignano	id.	id.
12	Amico (d') Gian Camillo	40	Torre de' Passeri	id.	id.
13	Amico (d') Ignazio	39	id.	id.	id.
14	Amico (d') Vincenzo Camillo	30	id.	id.	id.
15	Amico (d') Ignazio	47	Cugnoli	id.	id.
16	Amicis (de) Gennaro	—	Catignano	—	Gran Maestro
17	Amicis (de) Agapito	31	Cappelli (sic)	Proprietario	Dignitario carbonaro
18	Amicis (de) Basilio	35	id.	id.	id.
19	Amicis (de) Erneste	27	id.	id.	id.
20	Amicis (de) Giuseppe	40	id.	id.	id.
21	Amicis (de) Moisè ³⁾	29	id.	id.	id.
22	Amicis (de) Nicola	28	id.	id.	id.
23	Amicis (de) Saverio	33	id.	id.	id.
24	Angelis (de) Andrea	35	Collecervino	id.	id.
25	Angelis (de) Camillo	35	Elce	id.	Tenente legionario
26	Angelis (de) Vincenzo Camillo	37	Cugnoli	id.	Dignitario carbonaro
27	Angelis (de) Zopito	39	Bisenti	id.	Tenente legionario
28	Angelis (de) Zopito	35	Castagna	id.	Dignitario carbonaro
29	Annibale Domenico	35	Pianella	id.	id.
30	Anniballi Gaetano (?)	35	Ripattoni	—	id.
31	Antici Ambrogio	41	Cugnoli	Proprietario	id.
32	Antoniis (de) Gaetano	38	Giulia	id.	Dign. carb. e Capitano legionario
33	Arcieri Carlo	34	Notaresco	—	Dignitario carbonaro
34	Arena Francesco	—	—	Direttore di fondiaria	Dopo luglio 1820 istallò una Vendita carbonara a Teramo e ne fu Gran Maestro.
35	Aseanj Gaetano	34	Teramo	—	Dignitario carbonaro
36	Ascentiis (de) Berardo	30	id.	—	id.
37	Barone Alessandro	30	Bisenti	Proprietario	id.
38	Bartolomei (de) Antonio ⁴⁾	—	Campoli	Cancelliere comunale	Segretario di una Vendita istallata in Campoli.
39	Bartolomeis (de) Angelantonio	35	Giulia	Proprietario	Oratore nel Decastero
40	Bartolomeis (de) Bartolomeo	36	id.	id.	Dignitario carbonaro
41	Bartolomeis (de) Flaviano	31	id.	id.	Maggiore della Legione

N. d'or.	CASATO E NOME	ETÀ	PATRIA	CONDIZIONE	OSSERVAZIONI
42	Bartolomeis (sic) Nicola	40	Penna S. Andrea	Proprietario	Dignitario carbonaro
43	Bartolomeo (sic) Antonio	38	Campoli	id.	Dignitario carbonaro e chirurgo della Legione.
44	Basile Ignazio	41	Castellammare in Teramo	id.	Dignitario carbonaro
45	Basile Ludovico	29	Civita S. Angelo	id.	id.
46	Basilicata Nicola Eusanio	40	Bacucco	id.	id.
47	Battistoni Nicola	35	Castiglione M. R.	id.	id.
48	Baus Francesco Saverio	35	Pianella	id.	Tenente legionario
49	Berardinis (de) Berardino	40	Corropoli	id.	Dignitario carbonaro
50	Berardi Gaetano	38	Teramo (?)	id.	id.
51	Bernardi Giovan Domenico	34	Teramo	id.	Aiutante maggiore legionario
52	Bernardi Sigismondo ⁹⁾	—	id.	Impiegato nella Gran Corte Criminale	Ebbe parte attiva negli avvenimenti del Nonimestre
53	Bianchini Agostino	31	Castiglione la Pescara	Proprietario	Dignitario carbonaro
54	Bianchini Felice	27	id.	id.	id.
55	Blasius (de) Francesco Saverio	51	Civitella Casanova	id.	id.
56	Blasio (di) Giuseppe	40	Picciano	id.	id.
57	Bonolis Berardo Maria	—	Teramo (?)	id.	Dignitario carbonaro e Sottotenente legionario
58	Brina Giuseppe	30	Castellammare in Teramo	id.	Dignitario carbonaro
59	Brina Saverio	34	id.	id.	id.
60	Britti Giuseppe	37	Pietranico	id.	id.
61	Britti Tommaso	41	id.	id.	id.
62	Buonpensa Nicola	35	Picciano	id.	id.
63	Caccianini Filippo	30	Spoltore	id.	id.
64	Caesaris (de) Domenico	40	Morro	id.	id.
65	Caesaris (de) Domenico ⁹⁾	42	Penne	id.	id.
66	Caesaris (de) Nicola	40	id.	id.	id.
67	Caesaris (de) Simone	40	Civita S. Angelo	id.	Deputato segretario nel Decastero e Capitano de' legionari.
68	Camillis (de) Domenico	40	Civitaquana	id.	Dignitario carbonaro
69	Camillis (de) Stefano	32	Carpineto	id.	id.
70	Camoza Piersante	35	Spoltore	id.	id.
71	Canavca (della) Nicola	38	Tossicia	id.	id.
72	Capanna Antonio	35	Giulia	id.	Intrigante settario
73	Capanna Emilio	40	Tortoreto	id.	Dignitario carbonaro
74	Cappelletti Pasquale	47	Torre de' Passeri	id.	id.
75	Caravelli Eusebio	36	Mosciano	id.	Dignitario carbonaro e Capitano de' legionari
76	Cardelli Luigi	28	Teramo	Legale	Dignitario carbonaro
77	Carnessale Matteo	30	id.	—	id.
78	Carlo (di) Giuseppe	40	Castellammare	Proprietario	id.
79	Carolis (de) Pasquale	39	id.	Prete	id.
80	Caroselli Giovanni	20	Morro	Proprietario	id.
81	Carrillo Stefano	31	Castellammare	id.	id.

N. ^o d'or.	CASATO E NOME	ETÀ	PATRIA	CONDIZIONE	OSSERVAZIONI
82	Carusi Donato	30	Farindola	Proprietario	Dignitario carbonaro
83	Carusi Innocenzo	39	Notaresco	id.	Tenente legionario
84	Cassano Andrea	28	Elce	id.	Dignitario carbonaro
85	Castagna Emidio	26	Colonnella	id.	id.
86	Castagna Michelangelo ⁷⁾	48	Civita S. Angelo	Medico	Dignitario carbonaro, settario dal 1814 e Deputato al Parlamento
87	Cavarocchi Pasquale	43	Castiglione la Pescara	Giudice del Tribunale civile in Teramo	Fondatore di Vendita
88	Cesi Giuseppe ⁸⁾	30	Teramo	Proprietario	Capitano dei legionari e dignitario carbonaro.
89	Cesi Lelio	30	id.	id.	Segretario della Gran Magistratura e Capitano dei legionari
90	Chiarini Donato	35	Pianella	Canonico	Dignitario carbonaro
91	Chiarieri Domenico	38	id.	Proprietario	id.
92	Chica Filippo ⁹⁾	34	Montorio	id.	Tenente legionario
93	Cianci Giuseppe	28	Miano	id.	Dignitario carbonaro
94	Cianci Vincenzo	29	id.	id.	id.
95	Ciattone Sabatino	40	Castellammare	Prete	id.
96	Ciccione Francesco	36	Teramo	Proprietario	id.
97	Ciccione Sebastiano	70	id.	id.	id.
98	Cinthis Gaetano	30	Corropoli	id.	id.
99	Cinthis Patrizio	31	id.	id.	id.
100	Cinque (de) Vincenzo	44	Moseufo	id.	id.
101	Cipriani Vincenzo	40	Pianella	id.	id.
102	Civico Biase	30	Castagna	id.	id.
103	Clemente Belisario	23	Castelbasso	id.	Dignitario carbonaro, Capitano dei legionari ed uomo prepotente nel suo paese
104	Cocciasecca Francesco	50	Farindola	id.	Dignitario carbonaro
105	Colarossi Carlo	30	Carpineto	id.	id.
106	Colarossi Fedele	32	id.	id.	id.
107	Colarossi Felice	34	id.	id.	id.
108	Colella Giovan Felice	29	Castiglione la Pescara	id.	id.
109	Colella Valerio	34	id.	id.	id.
110	Colli (de) Pasquale	40	Morro	id.	id.
111	Collibus (de) Domenico	35	Moseufo	id.	id.
112	Collibus (de) Giustino	44	Rosciano	id.	id.
113	Colucci Antonio	38	id.	id.	id.
114	Comi Errico	30	Giulia	id.	id.
115	Comi Riccardo ¹⁰⁾	28	Teramo	id.	Tenente legionario
116	Comi Vincenzo	50	id.	id.	Dignitario carbonaro e Deputato supplente al Parlamento.
117	Contucci Lorenzo	35	Atri	id.	Dignitario carbonaro
118	Contucci Raffaele	34	id.	id.	Quartiermastro della Legione
119	Contucci Vincenzo	32	id.	id.	Tenente legionario
120	Cornacchia Bernardo ¹¹⁾	33	Civitella del Tronto	id.	Dignitario carbonaro
121	Costantini Andrea ¹²⁾	35	Teramo	Legale	(Vedi nota 12)

N. d'or.	CASATO E NOME	ETÀ	PATRIA	CONDIZIONE	OSSERVAZIONI
122	Costantino Nicola	39	Basciano	Proprietario	Dignitario carbonaro
123	Croce Matteo	32	Spoltore	id.	id.
124	Domenicucci Achille	40	Collecervino	id.	id.
125	Dominicis (de) Livio ¹³⁾	32	Giulia	id.	Id. e Capitano legionario
126	Donnursi Pietro Simone	36	Corropoli	id.	Dignitario carbonaro
127	Dottorelli Girolamo	35	Elce	Prevosto	id.
128	Faleo Ciro	39	Montebello	Proprietario	id.
129	Falco Francesco	40	id.	id.	id.
130	Falzani Giacinto	29	Civitella Casanova	id.	id.
131	Fanelli	29	Teramo	Ex-Capitano	id.
132	Faricelli Egidio	30	Civitaquana	Proprietario	id.
133	Federicis (de) Pasquale	50	Loreto	id.	id.
134	Ferrajoli Domenico Antonio	41	Cellino	id.	Capitano legionario
135	Felice (de) Luigi	29	Pianella	id.	id.
136	Ferramoschi Leognani Raffaele ¹⁴⁾	28	Alanno	id.	id.
137	Ferri Casimiro	30	Guardia a Umano	Prete	Dignitario carbonaro
138	Ferri Giovan Battista o Giovan Bernardino (?)	28	id.	Proprietario	id.
139	Ferri Ferdinando	37	Moseufo	Prevosto	id.
140	Ferri Giovan Battista	35	Collecervino	Proprietario	id.
141	Ferri Giustino	38	Caprara	id.	id.
142	Filiani Luigi	35	Mutignano	Prete	Cappellano di Legione
143	Filippis (de) Vincenzo	41	Cappelle	Proprietario	Dignitario carbonaro
144	Filippone Camillo	40	Rusciano (sic)	id.	id.
145	Fizio (de) Camillo	40	Rusciano	id.	id.
146	Flaiani Vincenzo	30	Corropoli	id.	id.
147	Florentiis Costantino	31	Torre de' Passeri	id.	id.
148	Foglietta Giovan Andrea	40	Penne	id.	id.
149	Foglietta Vincenzo	45	id.	id.	id.
150	Forcella Ferdinando	55	Atri	id.	Dignitario carbonaro e Maggiore dei legionari. Uomo di somma influenza nella Provincia.
151	Forcella Michelangelo ¹⁵⁾	35	id.	id.	Maggiore legionario
152	Forti Andrea	40	Castellalto	Prete	Dignitario carbonaro
153	Forti Giuseppe	39	Montepagano	Proprietario	id.
154	Foschi Giovan Battista	41	Corropoli	id.	id.
155	Franconi Antonio	40	Montepagano	id.	id.
156	Franconi Emilio	43	id.	id.	id.
157	Franconi Michelangelo	39	id.	id.	id.
158	Franchi Salvatore	30	Tortoreto	id.	id.
159	Francione Casimiro	48	Piccianello	id.	Cappellano di Legione
160	Frattaroli Filippo	32	Farindola	id.	Dignitario carbonaro
161	Frattaroli Luigi	34	id.	id.	id.
162	Frisa (da) Padre Giuseppe	----	Frisa	Ex-religioso	id.
163	Fulviis (de) Ruffino	41	Bacucco	Proprietario	id.

N. d'or.	CASATO E NOME	ETÀ	PATRIA	CONDIZIONE	OSSERVAZIONI
164	Fusilli Giuseppe	34	Castellammare	Proprietario	Dignitario carbonaro
165	Galante Giov. Giuseppe ¹⁶⁾	31	Alanno	id.	id.
166	Galli Adamo	40	Torricella	id.	id.
167	Garzia Giuseppe	40	Civitella del Tronto	Canonico	id.
168	Garzia Pio	32	id.	Proprietario	Id. e Fondatore di Vendita
169	Gasbarre Cesidio	39	Nocciano	id.	Dignitario carbonaro
170	Gasparini Adamo	35	Canzano	id.	id.
171	Gatti Domenico	31	Civita S. Angelo	Ex-religioso	id.
172	Giannetti Giuseppe Angelo	40	Picciano	Proprietario	id.
173	Giove (de) Luigi	35	Teramo	Ex-procuratore generale della Gran Corte Criminale	id.
174	Giuliani Vincenzo	41	Civita S. Angelo	Proprietario	id.
175	Granchelli Bartolomeo	29	Civitella Casanova	id.	id.
176	Graziani Giuseppe	32	Civitella del Tronto	id.	id.
177	Grùè (sic) Bernardo ¹⁷⁾	35	Teramo	id.	id. - Trapassato
178	Guidabaldi Carlo (sic)	40	Nereto	id.	Dignitario carbonaro e di molta influenza nella sua patria.
179	Guidabaldi Policarpo ¹⁸⁾	42	id.	id.	Dignitario carbonaro
180	Hieronimis (de) Giuseppe	35	Catignano	id.	id.
181	Iannelli Camillo ¹⁹⁾	47	Civitella Casanolval	id.	id.
182	Iannucci Luigi	40	Nocciano	id.	id.
183	Iannarj Donato	45	Valle Castellano	id.	id.
184	Ioannis (de) Stefano	38	Catignano	id.	id.
185	Impacciatore Francesco Saverio	25	Elce	id.	id.
186	Impacciatore Tommasantonio	29	id.	id.	id.
187	Impacciatore Vincenzo	38	id.	id.	id.
188	Ippoliti Giuseppe	"	Nereto	—	Notoriamente intrigato negli avvenimenti del Nonimestre.
189	Ippoliti Nicola	40	Teramo	Proprietario	Dignitario carbonaro
190	Ippoliti Pasquale ²⁰⁾	26	Ripattone	id.	Id. membro della Gran Dieta in Popoli.
191	Iulii (de) Giacinto	46	Rosciano	id.	Dignitario carbonaro
192	Iulii (de) Giosia	29	Guardia ad Umano	id.	id.
193	Lassia (de) Gennaro	60	Picciano	Abate	id.
194	Lassia (de) Tommaso	32	Montorio	—	id.
195	Lattanzi Fulgenzio	70	Teramo	Legale	id.
196	Lattanzio Floriano	35	Morro	Proprietario	id.
197	Lavalle Camillo	29	Caprara	id.	id.
198	Lavalle Giuseppe	44	id.	id.	id.
199	Lelii Alberto	24	Alanno	Possidente	id.
200	Leone Giov. Battista	41	Penne	Ex-cancelliere	id.
201	Lombardi Papiniano	35	Basciano	Proprietario	id.
202	Lorenzo (di) Giuseppe	29	Picciano	Possidente	id.
203	Lotos Giuseppe	—	Spagnuolo dimorante in Teramo	—	Aiutante maggiore della Legione

N. d'or.	CASATO E NOME	ETÀ	PATRIA	CONDIZIONE	OSSERVAZIONI
204	Lucente Nicola	46	Calabria	Ex-intendente di Teramo	Colonnello della Legione. Presidente della Gran Dieta in Popoli
205	Lucentis (de) Michele	35	Tortoreto	Proprietario	Dignitario carbonaro
206	Luciano (sic) Domenico ²¹⁾	40	Castiglione M. R.	—	id.
207	Luciani Giuseppe	40	Fano Adriano	Parroco	id.
208	Lucque Felice	40	Campoli	Possidente	Capitano legionario
209	Lullo (di) Donato	40	Rosciano	Proprietario	Dignitario carbonaro
210	Madonna Leonardo	—	Teramo	Ex-capitano de' militi	Notato fra quelli che presero parte negli avvenimenti del Nonimestre.
211	Mancini Giuseppe Antonio	30	S. Croce di Migliano	Cancelliere del Giudice d'istruzione	Dignitario carbonaro
212	Mandati Gio. Battista	40	Civitella del Tronto	Proprietario	Dignitario carbonaro. Aiutante maggiore legionario
213	Marco (de) Caradio	29	Basciano	id.	Dignitario carbonaro, Deputato provinciale e membro della Gran Dieta in Popoli
214	Marco (de) Pasquale	34	id.	id.	Dignitario carbonaro
215	Mareotullio Felice Antonio	29	Civitaquana	id.	id.
216	Marozzi Giovanni	39	Teramo	Ex-ispettore del Demanio	Dignitario carbonaro e Capitano legionario. Uomo di cattiva condotta.
217	Marozzi Lucenzio	40	Guardia ad Umano	Parroco	Dignitario carbonaro
218	Marozzi Pietro	30	Teramo	Proprietario	Id. e Capitano legionario
219	Marinis (de) Camillo	34	Castiglione la Pescara	id.	Dignitario carbonaro
220	Marinis (de) Egidio	28	Panno (sic) S. Andrea	id.	id.
221	Marinis (sic) Emidio	39	id.	id.	id.
222	Marinucci Raffaele	28	Castellalto	id.	id.
223	Marozzi Angelo ²²⁾	—	Teramo	Capo di ufficio nell'Intendenza	Notato fra quelli che presero parte negli avvenimenti del Nonimestre.
224	Marozzi Pasquale	30	id.	Proprietario	Dignitario carbonaro
225	Marsilli Giuseppe	35	Pietranico	id.	id.
226	Marsilli Pasquale	49	Catignano	id.	id.
227	Marsilli Michele	27	id.	id.	id.
228	Marteggiani Serafino	50	Montorio	id.	id.
229	Martinis (de) Stefano	30	Castiglione la Pescara	id.	Segretario nel decastero
230	Mascioli Giacomo	35	Cugnoli	id.	Dignitario carbonaro
231	Mascioli Giustino	40	id.	id.	id.
232	Massei Gio. Ottavio	39	Teramo	Legale	id.
233	Massei Giuseppe ²³⁾	..	id.	id.	Id. e Deputato provinciale
234	Massimi Domenico	48	Controguerra	Proprietario	Dignitario carbonaro
235	Mattheis (de) Giustino	—	Chieti	Impiegato nella G. Corte Criminale di Teramo	Fu Capitano della Legione
236	Mattucci Concezio	29	Civitella Casanova	Proprietario	Dignitario carbonaro, membro della Gran Dieta in Popoli
237	Mazza Febedeo	—	Ex-Giudice Regio	Fondatore di Vendita
238	Mazzetti Annunzio	—	Teramo	Ex-tenente de' volontari	Notato fra quelli che presero parte negli avvenimenti del Nonimestre.

N° d'or.	CASATO E NOME	ETÀ	PATRIA	CONDIZIONE	OSSERVAZIONI
239	Mazzoni Lorenzo ²⁴⁾	32	Notaresco	Proprietario	Dignitario carbonaro
240	Medori Felice Antonio	29	Castagna	id.	id.
241	Medori Vincenzo	39	Bacucco	—	id.
242	Meletti Ubaldo	39	Civita S. Angelo	Proprietario	id.
243	Mennueli Giustino	37	Cugnoli	id.	id.
244	Mezzoprete Antonio	39	Montepagano	id.	Id e Capitano legionario
245	Mezzoprete Domenico	40	id.	id.	Dignitario carbonaro
246	Mezzucelli Giovanni ²⁵⁾	—	Teramo	Capitano ritirato con pensione	Notato fra quelli che presero parte negli avvenimenti del Nonimestre.
247	Minetti Vincenzo	39	Moscufo	Proprietario	Dignitario carbonaro
248	Michitelli Gaetano ²⁶⁾	40	Teramo	Ex-giudice criminale	id.
249	Morelli Donato	29	Loreto	Proprietario	id.
250	Mucci Francesco	41	Campoli	id.	id.
251	Nardilli Vincenzo	38	Moscufo	id.	Id. e Capitano legionario
252	Nardini Emidio	35	Notaresco	id.	Dignitario carbonaro
253	Novellis (de) Domenico	31	Alanno	—	Id. e Capitano legionario
254	Novellis (de) Giacinto	34	id.	—	id.
255	Olivieri Cesare	49	Penna S. Andrea	Proprietario	Dignitario carbonaro
256	Olivieri Francesco	40	id.	id.	id.
257	Olivieri Tommaso	30	id.	id.	id.
258	Olivieri Vincenzo	47	id.	id.	id.
259	Orsini Nicola	38	Castellammare	id.	id.
260	Ortiz Vincenzo	36	Civitella del Tronto	id.	id.
261	Ottaviani Antonio ²⁷⁾	„	Corsica	„	Prese parte attiva agli avvenimenti del Nonimestre in Teramo
262	Pacitti Leopoldo	40	Nocciano	Proprietario	Dignitario carbonaro
263	Palermo „	40	Montorio	id.	id.
264	Palumbi Gio. Battista	29	Tossicia	id.	Id. e Capitano legionario
265	Palumbo Giuseppe	40	Elee	id.	Dignitario carbonaro
266	Palumbo Pier Saverio	40	Bacucco	id.	id.
267	Paolis (de) Michele	30	Nereto	Prete	id.
268	Panara Gennaro	41	Catignano	Proprietario	id.
269	Pausilli Giuseppe	41	Nereto	id.	id.
270	Pellicciante Eugenio	36	Loreto	id.	id.
271	Persio Pasquale	44	Castiglione	id.	id.
272	Petris (de) Felice	40	Castiglione la Pescara	id.	Id. e Capitano legionario
273	Petris (de) Pietro	36	id.	id.	id.
274	Pieramico Antonio	35	Città S. Angelo	id.	Dignitario carbonaro
275	Pieramico Domenico	35	id.	id.	id.
276	Piercocchi „	—	Ripattoni	Parroco	Oratore di Vendita carbonara
277	Pirocchi Raffaele	38	Miano	Proprietario	Dignitario carbonaro
278	Pizzoli Giuseppe Maria	40	Collecervino	id.	id.
279	Polsi Agnello	28	Elee	id.	id.

N. d'or.	CASATO E NOME #	ETÀ	PATRIA	CONDIZIONE	OSSERVAZIONI
280	Pompeis (de) Girolamo	41	Torre de' Passeri	Proprietario	Dignitario carbonaro
281	Pompetti Francesco Saverio	38	Teramo	—	Maggiore legionario
282	Pretaroli Ignazio ²⁹⁾	39	Atri	Proprietario	Dignitario carbonaro e Capitano legionario
283	Prosperi Beniamino	25	Spoltore	id.	Dignitario carbonaro
284	Puca Giuseppe	40	Pianella	id.	id.
285	Pulsone Lorenzo ²⁹⁾	50	Civitella Casanova	id.	id.
286	Quadri (duca)	—	Napoli	Ispettore de' Dazi indiretti	Ebbe parte negli avvenimenti settari nel Nonimestre in Teramo
287	Radocchia Massimantonio	40	Pietranico	Proprietario	Dignitario carbonaro
288	Rapagnetta Michelangelo	40	Castellamare	—	id.
289	Raicola Carlo	44	Montepagano	—	id.
290	Ranalli Antonio ³⁰⁾	31	Nereto	Supplente presso il Giudice Regio	id.
291	Ranalli Panerazio	30	id.	Proprietario	id.
292	Reggimenti Vincenzo	39	Fano Adriano	—	id.
293	Rendina Michele	—	Napoli	Ex-impiegato nella Intendenza di Teramo	Prese parte notoria negli avvenimenti del Nonimestre
294	Ribas Alessandro	40	Atri	—	Dignitario carbonaro
295	Ribas Francesco	35	Teramo	Supplente presso il Giudice Regio	id.
296	Ricci Ernesto	30	Alanno	Proprietario	id.
297	Ricci Gaudenzio	45	Corropoli	id.	Capitano legionario
298	Ricci Giuseppe Antonio ³¹⁾	—	Teramo	—	Prese parte notoria negli avvenimenti del Nonimestre
299	Ricci Lorenzo	39	Elee	—	Dignitario carbonaro
300	Rinaldelli Vincenzo	29	Catignano	Proprietario	id.
301	Rinaldi Francesco	29	Miano	id.	id.
302	Romagna Giorgio	40	Bellante	Supplente presso il Giudice Regio	id.
303	Rossi Andrea	40	Penne	—	id.
304	Rossi Ferdinando ³²⁾	60	Campoli	Canonico	Id. e Fondatore di Vendite
305	Rossi Franco Antonio ³³⁾	35	Mosciano	Ex-capitano dei militi	Riscaldato settario
306	Rossi „ „	35	Castelbasso	Proprietario	Chirurgo della Legione
307	Rossi Giosafatte	47	Vicoli	Prevosto	G. Maestro
308	Rozzi Bartolomeo	38	Notaresco	Giudice R.o in Penne	Oratore e Fondatore di Vendite
309	Rozzi Ignazio	35	id.	—	Dignitario carbonaro
310	Rozzi Terenzio	30	id.	—	Id. e Tenente legionario
311	Ruscitti Giovanni	„	Penne	Proprietario	Capitano legionario
312	Sabucchi Giuseppe	38	Pianella	id.	Dignitario carbonaro
313	Sabucchi Pasquale	40	id.	id.	Id. e membro della Gran Dieta in Popoli
314	Salerni Giov. Battista	38	Bisenti	—	Dignitario carbonaro
315	Saliceti Giuseppe	35	Mosciano	—	Prese parte settaria negli avvenimenti di luglio 1820 e marzo 1821 e fu rappresentante della Gran Dieta riunita in Popoli

N. d'or.	CASATO E NOME	ETÀ	PATRIA	CONDIZIONE	OSSERVAZIONI
316	Sanctis (de) Antonio ³⁴⁾	30	Penna S. Andrea	—	Dignitario carbonaro
317	Sanctis (de) Biase	30	Castelbasso	Proprietario	id.
318	Sanctis (de) Donato	29	Moseufo	id.	id.
319	Sanctis (de) Gius. Angelo	..	—	id.	id.
320	Sanctis (de) Giuseppe	30	Teramo	id.	id.
321	Santini Cirillo	39	Valle Castellana	id.	id.
322	Santini Francesco	30	id.	id.	id.
323	Sardi Antonio	47	—	Ex-Sott' Intendente	id.
324	Savini Bernardo	30	Morro	Proprietario	id.
325	Scipione Antonio	35	Miano	id.	id.
326	Sebastiani Giuseppe	50	Montorio	id.	id.
327	Sempronio Antimo	40	Notaresco	id.	id.
328	Severino Raimoudo ³⁵⁾	35	Campoli	id.	id.
329	Sigismondo Valentino	41	Montebello	..	id.
330	Silvestri Giuseppe	40	Brittoli	Proprietario	id.
331	Silvestri Pietro	34	Castagna	id.	id.
332	Sorge Gaetano	35	Montorio	id.	Aiutante maggiore legionario
333	Speradio Vincenzo	40	Colleciovino	id.	Dignitario carbonaro
334	Speranza Marcelliano	35	Montepagano	id.	id.
335	Spinosa Donato	35	Colleciovino	Canonico	id.
336	Spinosa Felice	44	Spoltore	Proprietario	id.
337	Spinosa Gaetano	—	id.	—	Gran Maestro della vendita istituita nel suo paese
338	Straccia Giovanni	35	Penne	Proprietario	Chirurgo di Legione
339	Taddei Massimo	49	Moseufo	id.	Dignitario carbonaro
340	Tarasco Francescantonio ³⁶⁾	40	Canzano	id.	Capitano legionario
341	Taraschi Antonio	—	—	Capo di Ufficio nell'Intendenza di Teramo	Ebbe parte negli avvenimenti settari del Nonimestre in Taranto
342	Tarquinj Giuseppe	35	Torre de' Passeri	Proprietario	Dignitario carbonaro
343	Tarquinj Michele	41	id.	id.	id.
344	Tartaglia Pier Luigi	50	Alanno	id.	id.
345	Tattoni Alfonso	40	Bellante	id.	Id.
346	Tattoni Bernardo	—	id.	id.	Fu oratore della Vendita istituita nel suo paese
347	Tattoni Giovanni	30	id.	id.	Id. e Capitano legionario
348	Tedesco Pietro ³⁷⁾	60	Pianella	id.	Dignitario carbonaro
349	Terenzi Michelangelo	46	Civita S. Angelo	id.	id.
350	Thomasis (de) Donato	40	Spoltore	Prevosto	id.
351	Tinozzi Domenicantonio	29	Cugnoli	Proprietario	id.
352	Tinozzi Francesco	41	id.	id.	id.
353	Tomei Francesco	30	Picciano	id.	id.
354	Tomei Giovanni	41	id.	id.	id.
355	Tomei Vincenzo	35	Catignano	id.	id.
356	Toro Domenicantonio ³⁸⁾	40	Castiglione M. R.	id.	id.

N. d'or.	CASATO E NOME *	ETÀ	PATRIA	CONDIZIONE	OSSERVAZIONI
357	Torretta Donatantonio	38	Picciano	Proprietario	Dignitario carbonaro
358	Tosone Aldobrando	45	Frattoli	Parroco	id.
359	Tutarini Calisto	35	Guardia ad Umano	Proprietario	id.
360	Valentini Donato	30	Loreto	—	id.
361	Valentino Gio. Battista	—	Montebello	—	Segretario di Vendita
362	Valentino Zopito	30	Loreto	—	Dignitario carbonaro
363	Vannelli Stefano	30	Civita S. Angelo	—	id.
364	Venditti Domenico	47	Castagna	Proprietario	id.
365	Venditti Gio. Battista ³⁰⁾	49	id.	id.	Deputato provinciale e membro della Gran Dieta in Popoli
366	Ventura Domenico	29	Castelbasso	Arciprete	Dignitario carbonaro
367	Vestini Gaetano	41	Penne	Proprietario	Id. e membro della Gran Dieta di Popoli
368	Vico (de) Antonio	39	Farindola	id.	Dignitario carbonaro
369	Victoriis (de) Bartolomeo	51	Valle Castellana	id.	id.
370	Vitacolonna Francesco Paolo ⁴⁰⁾	—	Loreto	—	Oratore
371	Vitacolonna Gaetano	38	id.	—	Dignitario carbonaro
372	Vitacolonna Pietrangelo	40	id.	—	id.
373	Vita (de) Emidio	40	Pietranico	—	id.
374	Volpini Melchiorre	40	Valle Castellana	Proprietario	id.
375	Zacchi Giuseppe	—	—	—	Aiutante maggiore della Legione
376	Zecca Gio. Battista	29	Elee	Proprietario	Dignitario carbonaro

NOTE

¹⁾ Presidente della Municipalità nel 1799. Nel 1814 prese viva parte alla sollevazione abruzzese. La Corte marziale lo condannò a morte insieme col can. Domenico Marulli, Filippo la Noce e Michelangelo Castagna (ventunenne) di Città S. Angelo, con Bernardo De Michaelis di Penna S. Andrea, e Domenicantonio Toro di Castiglione M. Raimondo. All'Albj e al Toro la pena di morte fu mutata in quella dell'ergastolo. Nel 1837, lo stesso Albj, nei moti di Penne, era condannato alla pena di dieci anni di reclusione e alla malleveria di ducati cento per tre anni consecutivi.

²⁾ Nel 1814 era Carbonaro anche lui, e favorì la sollevazione.

³⁾ Mosè De Amicis era condannato anche per la rivolta di Penne, del 1837, alla malleveria di ducati cento per tre anni consecutivi.

⁴⁾ Antonio De Bartolomeis di Campli fu nel 1799 Capitano della Guardia civica o repubblicana a Teramo.

⁵⁾ Il can. Vincenzo Bernardi di Teramo si mostrò, nella venuta dei francesi, « attaccato alla democrazia ». Polidoro Bernardi, « uomo dotato d'infame carattere », fu anche lui favorevole ai francesi. Andati questi via da Teramo, cercò di guadagnarsi l'amicizia dei capimassa Fontana e di favorire i Rei di Stato.

⁶⁾ Fu parte attivissima nella sollevazione abruzzese del 1814; e con lui il fratello Nicola. Provvidero entrambi nel 1820 a formare il battaglione dei militi provinciali. Domenico, piuttosto che Nicola, si adoperò in Penne alla rivolta che ivi ebbe luogo nel 1837. Nicola fu condannato a 25 anni di carcere duro; Domenico, dopo essere stato quattro anni nascosto nella sua

casa, si portò a Corfù, dove rimase fino al 1848. Nello stesso anno, fu Deputato al Parlamento; nell'anno seguente, solo in ricordo del suo passato, fu chiuso nella fortezza di Pescara, e poi nelle carceri provinciali, a Teramo, dove restò fino al 1860. Per altre notizie sui De Caesaris, v. il mio libro: *Figure abruzzesi del Risorgimento nazionale: Domenico De Caesaris e i suoi congiunti*, Casalbordino, De Arcangelis, 1930; *Penne nel 1848 e 1849*, Roma, « Rassegna del Risorgimento Nazionale » 1934 (Fasc. V.) e *La rivolta di Penne nel 1837*, di prossima pubblicazione.

⁷⁾ Attivissimo nella sollevazione del 1814. Scampò alla morte con la fuga. Fu Deputato al Parlamento nel 1820 e '21.

⁸⁾ Berardo Cesi esercitò nel 1799 la carica, forse di municipale, con entusiasmo, e il sacerdote Paolo Cesi fu di manifesti sensi repubblicani.

⁹⁾ V. l'introduzione.

¹⁰⁾ Francesco Comi, « repubblicano » pur lui, nel 1799. Nunziante Comi, di Torano, dimorante in Teramo, fu repubblicano anche lui nello stesso anno, e ne soffrì il carcere.

¹¹⁾ Gennaro Cornacchia fu nel 1799 Presidente della municipalità di Campli.

¹²⁾ Presidente della Gran Magistratura, Segretario della Deputazione provinciale, membro della Gran Dieta, riunita in Popoli, e Capitano dei legionari. - Stette per la sollevazione, nel 1814; mentre Biagio Michitelli era di avviso opposto. Nella rivolta di Penne, del 1837, si compromise per la sua amicizia

coi 19^e Caesaris. Dopo essere stato carcerato, fu messo in libertà provvisoria, sotto la vigilanza della Polizia.

¹³) Giuseppe M.a De Dominicis di Giulianova fu, nel 1799, municipale della sua città.

¹⁴) Antonio Leognano Ferramosca di Penne esercitò in quella città l'ufficio di Presidente della Municipalità nel 1799.

¹⁵) Michelangelo Forcella mostrò, durante la prima occupazione francese, « un vero spirito repubblicano ». Fu Commissario della Legione napoletana, comandata da Ettore Carafa, che, partiti i francesi, restò a difendere la fortezza di Pescara. **L. Coppa Zuccari**: op. cit.

¹⁶) Domenicantonio Grue nel 1799 era Segretario della Municipalità, in Teramo. Berardo Grue, anche di Teramo, era nello stesso anno un repubblicano anche lui.

¹⁷) A Galante Giovanni Giuseppe, succedono, coi n. 2737 e 2738, Grilloni Antonio e Guarani Giuseppe: l'uno di Staletti, l'altro di Cutro, entrambi proprietari. Del primo si dice « arrestato per la rivolta di Staletti, dopo marzo 1821 »; del secondo: « Maggiore legionario. Arrestato per la rivolta sopraderitta ». Staletti appartiene alla provincia di Catanzaro: abbiamo perciò escluso i due nomi dall'elenco.

¹⁸) Il Barone Giuseppe (de) Guidobaldi di Nereto, è famoso nella storia della reazione borbonica, per ciò che fece nel 1799, contro coloro che avevano partecipato in un modo o in un altro alla Repubblica partenopea. Era nel 1798 Direttore generale della Polizia, quando fu assunto all'Ufficio di Avvocato Fiscale nella Giunta di Stato.

¹⁹) Nicola Iannelli, sacerdote, nel 1799 dirigeva la Municipalità di Civitella Casanova « nelle sue operazioni ».

²⁰) Domenico Ippoliti, di Ripattono, fu nel 1799 Presidente della Municipalità.

²¹) Fu carbonaro attivo nel 1814.

²²) Manifestò sentimenti repubblicani nel 1799. « Fu volontario negli eserciti francesi nel 1801 ». (F. Savini - *Le famiglie del Teramano* - Roma, Tip. del Senato, 1927). Angelo Marozzi (è lo stesso di prima?) nel 1848 e di poi fu compagno di pena, di Antonio De Caesaris, nella fortezza di Pescara. V. il mio libro citato: *Domenico De Caesaris e i suoi congiunti*.

²³) Gaetano Massei tenne nel 1799 l'ufficio di Commissario di Polizia. Massei Francesco fu « uno dei più accaniti Patriotti » nello stesso anno, durante l'occupazione francese.

²⁴) Filippo M. Mazzone di Notaresco fu nel 1799 Giudice nella sua patria.

²⁵) Fu nel 1799 Capitano della Guardia civica o repubblicana.

²⁶) Gaetano Michitelli di Teramo appartenne al non esiguo numero di repubblicani della sua città e della sua famiglia: della quale ricordiamo: Berardo, Ferdinando, Francesco (lo storico), Raffaele, Serafino. Per Francesco Michitelli, v. **G. De Caesaris** - *Uno storico teramano (F. M.)* nella Rivista « Teramo » A. V (Maggio-Aprile 1936).

²⁷) Antonio Ottaviani segue, nell'elenco, col n. 4384, Leopoldo d'Onofrio, del quale s'ignora l'età. È proprietario e secondo Assistente. Non sembra abruzzese. Poiché si fa nascere a Caccavone, oggi Poggio Sannita, nella prov. di Campobasso.

²⁸) Gaetano Pretaroli fu nel 1799 « municipale » della sua patria.

²⁹) Lorenzo Pulsoni zelante municipalista di Civitella Casanova, nel 1799.

³⁰) Era Giudice anche al tempo della Municipalità (1799).

³¹) Berardo Ricci di Teramo fu nel 1799, prima Giudice, poi Procuratore dei poveri. Onofrio Ricci, anche di Teramo, fu uno dei Giudici del Tribunale dipartimentale della città.

³²) Il canonico Ferdinando Rossi fu nel 1799 « municipale » di Campi. L'arciprete Pancrazio si mostrò nello stesso tempo attivo repubblicano.

³³) Giampasquale Rossi di Mosciano esercitò nel 1799 la carica di Municipale nel suo paese.

³⁴) Pietrangelo De Sanctis di Penna Sant'Andrea fu repubblicano attivo nel 1799.

³⁵) Giacinto Severini di Campi, nel 1799, fu municipale nella sua patria.

³⁶) Gioacchino Taraschi di Canzano, come deputato del suo paese, inviò alla Deputazione centrale di Teramo le armi raccolte colà per ordine dei francesi.

³⁷) Pietro Tedesco fu, nel 1799, « Amministratore centrale in Teramo », Emidio Tedesco municipalista di Pianella, e Concezio capo della Guardia civica.

³⁸) Ebbe gran parte nella sollevazione d'Abruzzo, nel 1814. V. Pasquale Albj.

³⁹) Fu, nel 1799, eletto Edile della sua terra, perchè « uomo da bene ».

⁴⁰) Nel 1799 fu Presidente della Municipalità. Nel 1814 prese parte al convegno di Castellammare Adriatico, per la sollevazione abruzzese.

GIOVANNI

CARBONARI DELLA

DEL 1820 E 1821

Prezzo: LIRE TRE